

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 20

NCTN - Numero catalogo generale 00157639

ESC - Ente schedatore S59

ECP - Ente competente S59

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia SS

PVCC - Comune Sassari

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Museo Nazionale "G.A. Sanna"

LDCU - Indirizzo via Roma

LDCM - Denominazione raccolta Collezione Etnografica Gavino Clemente

LDCS - Specifiche depositi

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE

INVN - Numero 189

INVD - Data 1950

OG - OGGETTO

OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione corno per esca

OGTG - Definizione della categoria generale contenitori

OGTE - Definizione della categoria specifica contenitori in legno

OGTT - Tipologia specifica porta-esca

AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione ambito sardo

ATBM - Motivazione documentazione

DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

DTFZ - Datazione sec. XIX

DTFM - Motivazione della datazione	documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	corno
MTCT - Tecnica	taglio/ levigatura/ intaglio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	7.5
MISD - Diametro	3
UT - USO	
UTF - Funzione	contenere l'esca per accendere il fuoco
UTO - Occasione	quotidiana
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	mediocre
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Corno porta-esca decorato a intaglio con motivi floreali. La parte inferiore terminale è ricurva verso l'alto a protome di serpente.
NSC - Notizie storico-critiche	Nella corrispondente scheda inventariale, Clemente registra un "bicchiere con manico"; è da notare però che potrebbe trattarsi di un errore di analisi sulla destinazione d'uso del manufatto, poichè sia nell'inventario sia nelle schede di Clemente sia nella guida del Delogu, tra gli oggetti in corno non ne figura nessuno che sia schedato con la funzione di porta-esca ma - tranne i corni per polvere da sparo e le tabacchiere - tutti gli altri sono descritti come bicchieri. Ne danno conferma alcune descrizioni del Delogu di "bicchieri a punta ricurva figurata o a tronco di cono, con protomi equine o di serpente o mano che squadra le fiche", che corrispondono proprio ai corni per esca facenti parte della Collezione. Arata e Biasi, nel descriverli, li definiscono anch'essi erroneamente "corni porta polvere"; pertanto, l'unica definizione corretta di "corni porta esca per accendere il fuoco" è quella che si trova nelle targhette con cui erano esposti prima di venire conservati nei depositi.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero Beni e Attività Culturali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE SS 129241

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere** di contesto**BIBA - Autore** Arata G. V. / Biasi G.**BIBD - Anno di edizione** 1983**BIBH - Sigla per citazione** 59000511**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** specifica**BIBA - Autore** Delogu R.**BIBD - Anno di edizione** 1950**BIBH - Sigla per citazione** 59000513**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2007**CMPN - Nome** Sanna Randaccio V.**FUR - Funzionario
responsabile** Dettori M. P.**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Note e osservazioni
critiche**

La collezione di oggetti in corno di Clemente è nota e documentata in diverse epoche e sotto diversi punti di vista; nelle foto dell'allestimento Contu (1976 c.a.) conservate presso il Museo Sanna, nelle immagini di Arata e Biasi, nella guida del Delogu che ne descrive dettagliatamente più di venti esemplari che egli espose nella sala IV del museo, e - sommariamente - nel romanzo della svedese Amelie Posse Brazdova, che fu confinata in Sardegna tra il 1915 e il 1916 e in quell'occasione strinse amicizia con Clemente; in alcune pagine del romanzo egli viene descritto insieme a diverse tipologie di oggetti della sua collezione, tra cui gli intagli in corno, permettendoci così anche di accertare che già in quel periodo il collezionista doveva aver raccolto buona parte dei manufatti che la costituiscono.